

MADE IN ITALY

Etichette e controlli per combattere i falsari

Convegno della Camera di commercio

IN UN ANNO
Sequestrati
400mila
prodotti

— MACERATA —

SONO centinaia di migliaia gli articoli contraffatti sequestrati dalla Guardia di finanza in provincia, nel 2007 e nei primi mesi del 2008. Il dato è emerso ieri durante il convegno organizzato dalla Camera di commercio, su «L'etichettatura dei prodotti tessili e delle calzature». Il comandante provinciale della Finanza, colonnello Francesco Canuti, dopo un excursus sull'attività del corpo in materia di falsi, ha dato alcune cifre. Nel corso di 315 interventi, sono stati sequestrati 22.312 cd pirata, 79.578 merci contraffatte, 34.486 giocattoli senza marchio «Ce», 183.384 scarpe per bambini, 58.214 articoli elettrici a bassa tensione e luci natalizie, 2.283 capi di abbigliamento non confor-

mi al codice del consumo, 7.665 prodotti cosmetici senza indicazioni sulla composizione, 1.085 accendini senza dispositivi di sicurezza per i bambini, 879 prodotti tessili e accessori per abbigliamento.

Una piaga senza fine, della quale con troppa facilità si accusano alcuni paesi stranieri. «Del resto — ha detto il vice presidente della Camera di commercio, Mario Volpini, in apertura del convegno — l'Italia è il primo paese in Europa per le contraffazioni, e il terzo nel mondo. Purtroppo il fenomeno è aggravato dal fatto che oggi il consumatore prima di acquistare tiene conto soltanto del prezzo».

PRIMO RELATORE dell'incontro, coordinato da Stefano Gregori della giunta camerale, è stata Maria Giulia Di Noia, responsabile del servizio accertamenti a tutela della fede pubblica della Camera di

commercio di Milano, la quale tra l'altro ha lamentato che ancora non ci sia l'obbligatorietà di indicazione dei prodotti extracomunitari. Interessante poi l'intervento di Alessandra Vittoria, di-

rettore dell'Italian Texile Fashion (l'organismo di coordinamento delle Camere di commercio per la filiera moda), la quale ha spiegato le tre linee di intervento che si stanno seguendo: coordinare le attività di vigilanza, fissare gli indici di tracciabilità; certificare le imprese che producono ma-

de in Italy. Per queste ultime, è disponibile una etichetta particolare, assegnata gratuitamente a chi documenta tutti i passaggi della propria produzione. Infine ha riferito che è in corso una battaglia perché tutte le merci che entrano in Europa abbiano l'indicazione sulla provenienza. Infine la parola è passata a Maria Roberta Pasi, dirigente dell'Ufficio politiche industriali e per il made in Italy al ministero per lo Sviluppo economico, che ha annunciato la creazione di un osservatorio unico per le attività economiche, che valuterà iniziative e strategie da attuare.